

“ Saremo prima di tutto al servizio delle istituzioni europee” ha affermato il primo ministro belga¹, Yves Leterne, presentando il suo programma. Certo, il peso di uno Stato così piccolo potrebbe essere diverso da quello di nazioni, quali ad esempio, la Francia e la Germania, ma (cfr. Pascal Delvuit) il Belgio racchiude in sé un forte senso europeista ed una grande capacità di addivenire a sintesi da punti di vista anche contrastanti.

Cinque le priorità per sei mesi di azione: situazione socio- economica, coesione sociale, ambiente, azione esterna², giustizia sicurezza e libertà, costituiscono i principali temi che guideranno la presidenza belga del Consiglio europeo fino al mese di dicembre. Una presidenza che non desidera mettersi in prima linea sulla scena ma, piuttosto, favorire il processo di codecisione ed il dialogo interistituzionale.

Ecco le principali questioni che dovrà affrontare³:

La crisi dell'euro, che obbliga al rispetto della politica di bilancio e del Patto di stabilità, ad un'accresciuta integrazione finanziaria, ad una supervisione del settore finanziario per rafforzare la stabilità del sistema (cfr. l'équipe guidata da Yves Leterne e la riforma prevista nel rapporto Larosière del 2009).

La Strategia Europa 2020, finalizzata all'occupazione ed alla previsione di diritti garantiti per tutti i lavoratori; attraverso un'economia intelligente, investimenti in capitale umano, creazione di un mercato del lavoro modernizzato, con un attento esame delle conseguenze delle ristrutturazioni economiche (cfr. Rapporto Monti “ Una nuova strategia per il mercato unico a servizio dell'economia e della società europea”).

¹ La situazione belga ci riporta a quella ceca nel primo semestre.

³ Accelerazione dei dossier (s) sull'allargamento relativi a Croazia, Islanda e Turchina.

³ La Presidenza ha già presentato una proposta sul costo dei brevetti, attualmente più elevato in Europa che negli Stati- Uniti; ciò si spiega con la diversità linguistica nell'Unione. La Commissione, per questo, propone una traduzione in sole tre lingue: francese, inglese e tedesco). Contrari alcuni Stati.

Chiusura dell'anno europeo della lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, con sensibilizzazione dell'opinione pubblica, conferenze ...

Organizzazione della partecipazione dell'UE alla X^a Conferenza sulla biodiversità a Nagoya, in ottobre, con rinnovo degli impegni atti a migliorare l'applicazione della legge sui rifiuti ed armonizzare i criteri d'ispezione.

Realizzazione di un "Servizio europeo per l'azione esterna", mediante l'organizzazione delle risorse umane necessarie e della predisposizione delle funzioni specifiche; inoltre, rafforzamento del partenariato con l'Asia sotto il punto di vista della governance economica e finanziaria, nonché delle relazioni strategiche con l'OTAN, sotto l'aspetto della difesa.

(da : Toute l'Europe/fr).

Tra le priorità della Presidenza, di particolare rilevanza l'attuazione effettiva del programma di Stoccolma per il consolidamento di una politica europea coerente in materia di giustizia e di affari interni. La presidenza belga persegue in questo settore parecchi obiettivi, il primo dei quali consiste nella lotta contro il terrorismo e la prevenzione della radicalizzazione attraverso le azioni della polizia di prossimità, così come per via amministrativa.

È prevista anche la lotta contro altre realtà pericolose, come le bande criminali itineranti, il commercio illegale di armi di grosso calibro, il furto d'identità, la sicurezza negli incontri di football e nei parcheggi sulle autostrade europee.

La Presidenza spera di lasciare la sua impronta sul "principio del reciproco riconoscimento", considerato il solo possibile per favorire uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Priorità assolute nel quadro di questo processo: la lotta contro la tratta degli esseri umani e la pornografia, la protezione delle vittime, lo sfruttamento e gli abusi sessuali nei confronti dei bambini.

Riguardo alle politiche di asilo e di migrazione, la Presidenza belga si augura, in particolare, la riformulazione di un “regime di asilo europeo fondato sul rispetto dei diritti fondamentali, con norme elevate di protezione, così come previsto nella convenzione di Ginevra e nei relativi strumenti internazionali”.

(Dal sito della Presidenza belga)